



9 771828 947008

INFORMAZIONE DI PARMA S.p.A. - Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2008 del 10/07/2008
 Direzione e Redazione: Piazza dei Gesuiti, 10 - I. Cap. 43100 Parma - Tel. 0521/241411 - Fax 0521/241412
 E-mail: redazione@informazioneparma.it - Pubblicità: 0521/241413 - Fax 0521/241414
 Pagine: 14 - Anno 1992 - Ed. 621/2009 - 555 lire annue (iva inclusa) - Abbonamento annuo: 55.000 lire (iva inclusa)
 Post-Italiana S.p.A. - Spedite in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, lettera b)

Abbonamento obbligatorio con LA STAMPA

Anno II numero 61
 VENERDI 6 MARZO 2009

€ 1,00

Nei prossimi giorni assemblee straordinarie nelle fabbriche. Fiom, Fim e Uilm: «Comportamento vergognoso» **Casappa, i sindacati non firmano l'intesa** *L'azienda di Collecchio rifiuta le proposte sulla cassa integrazione per 350 dipendenti*

Casappa e sindacati unitari ai ferri corti. La crisi inversa sul settore metalmeccanico parmense e Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm puntano il dito contro la decisione, da parte dell'azienda di Collecchio, di «buttare 350 lavoratori in cassa integrazione - si legge in una nota congiunta - senza riconoscere loro nessuna integrazione, né in termini di ratei (ferie, permessi, tredicesima mensilità) né in termini di aumento salariale a fronte della pesantissima perdita». La Casappa, denunciano le rappresentanze sindacali, «è la prima azienda associata all'Unione industriali di Parma a non riconoscere nulla ai lavoratori e alle lavoratrici».

Fim, Fiom e Uilm hanno deciso di non sottoscrivere l'intesa con la ditta specializzata nella produzione di pompe e motori, che dichiara a sua volta l'interruzione della discussione sulla cassa integrazione. Le richieste delle tre sigle (ridurre l'impatto degli ammortizzatori sociali con la maturazione regolare di ferie, tredicesima e permessi)

non sono state accettate e il braccio di ferro continua. Si tratta, secondo i rappresentanti dei lavoratori, di un «comportamento vergognoso, scandaloso e totalmente iniquo della proprietà Casappa. Evidentemente ci sono i soldi per continue acquisizioni di aziende e terreni, ci sono i soldi per mega investimenti in Cina attraverso la Holding di Casappa, e non c'è un centesimo per lavoratori e lavoratrici che in questi anni hanno contribuito in manie-

ra determinante con centinaia di ore di straordinario, compreso sabati e domeniche lavorative, alle vertiginose performance aziendali e che hanno concesso parte delle loro ferie alle prime avvisaglie di crisi nella parte finale

del 2008».

Le tre sigle ricordano che «Casappa negli ultimi mesi ha licenziato oltre 100 lavoratori e lavoratrici tra ditte esterne, interinali, facchini». Dallo scorso mese di dicembre infatti, come anticipato nell'edizione del 28 febbraio dell'*«Informazione di Parma»*, sono stati tagliati 120 posti di lavoro. Gli ultimi 27 precari sono tornati a casa pochi giorni fa. Il crollo della produzione, alla Casappa, si è verificato improvvisamente e la situazione non tende a migliorare. A fine febbraio i vertici della ditta di via La Spezia avevano proclamato la cassa integrazione alternata per 210 operai e 140 impiegati, che rappresentano il 90 per cento del personale.

Nel mirino dei sindacati confederali c'è la dirigenza dell'azienda metalmeccanica Collecchiese. «Profitti privati, perdite collettive», concludono Fim, Fiom e Uilm, che nei prossimi giorni terranno le assemblee di fabbrica per discutere con i lavoratori sul da farsi.

(Valentina Vida)

Sono 25 le associazioni che hanno consegnato l'appello a palazzo Rangoni **«Non denunceremo gli irregolari»** **Picchetto dei medici in prefettura**

Un presidio davanti a Palazzo Rangoni per dire no al decreto sulla possibilità

«pacchetto sicurezza» hanno organizzato la consegna simbolica del documento in Prefettura. «Il metodo usato è lo stesso delle ronde - si legge in un comunicato - passare dall'esercizio statutario del controllo a quello individuale, affidando compiti di polizia a chiunque». Un gruppo di manifestanti ha consegnato l'appello al vice prefetto Francesco Vinci. (v. v.)



Manifestanti davanti alla Prefettura